

Bagnoli: dopo l'autoconvocazione, documento unitario a firma dei sindaci Pd

07.02.2011, Il Corriere

Pd, avanza il fronte dei sindaci

Lettera aperta a firma dei democratici



Va avanti la sfida dei democratici per un nuovo centrosinistra, i sindaci dell'area Pd intervengono con un documento emanato nel pomeriggio a firma di Aniello Chieffo, Vanni Chieffo, Luigi Famiglietti, Arcangelo Lodise, Rosanna Repole, Rodolfo Salzarulo, Amalio Santoro. Ecco quanto si legge nella nota: «In questo tempo politico segnato da una profonda crisi sociale e morale riteniamo ancora più necessario l'impegno di tutti coloro che si riconoscono nel patrimonio ideale del Centrosinistra. Bisogna fermare, qui ed ora, l'autentica "devastazione antropologica" prodotta dal Berlusconismo, opporsi con forza alle scelte di governo che, ad ogni livello istituzionale, si dimostrano ostili al Mezzogiorno ed in particolare alla

nostra Provincia. L'obiettivo è di ricreare in Irpinia le condizioni di un'alleanza di Centrosinistra coesa e radicata nella società, ridefinire il suo profilo programmatico, rinnovare e qualificare la sua classe dirigente, riaffermare regole e metodi condivisi a partire dall'urgente riorganizzazione delle opposizioni in Consiglio Provinciale. Nella nostra provincia c'è bisogno innanzi tutto di un altro P.D. che scelga la linea del rinnovamento e della discontinuità, che abbandoni una volta per tutte la vocazione maggioritaria e si metta al servizio di una nuova coalizione di centrosinistra. Qui più che altrove il Pd ha mostrato evidenti limiti politici ed organizzativi che hanno portato ad un sostanziale immobilismo e ad un pauroso allontanamento di elettori, iscritti, ed amministratori. Occorre dunque una svolta per spezzare una stanca continuità che annulla ogni tensione ideale ed incrina le ragioni dell'alleanza. Serve un autorevole coordinamento per far vivere un Nuovo Centrosinistra: bisogna ricostruire luoghi di confronto e di decisione, sostenere il lavoro degli amministratori locali, elaborare proposte condivise per praticare politiche pubbliche trasparenti ed efficaci. I promotori del Nuovo Centrosinistra intendono avviare una serie di iniziative sul territorio per alimentare il dibattito, coinvolgere altre energie, associazioni, singole personalità così da ricostruire una rete di solidarietà e responsabilità. Vogliamo aprire una nuova stagione di impegno civile al servizio delle nostre Comunità, far vincere un'idea di bene comune troppe volte tradita».

07.02.2011, Il Corriere

Pd – Strappo dei sindaci, Salzarulo prende le distanze

Dopo la riunione Pd a Bagnoli irpino parla il primo cittadino di Lioni

«Occorre una struttura di partito solidale che ci spinga oltre le miopi opportunità dei singoli, per costruire la più grande opportunità collettiva». E' racchiuso in questa affermazione il pensiero di Rodolfo Salzarulo, intervenuto alla riunione autoconvocata del centrosinistra a Bagnoli Irpino. Il sindaco di Lioni spiega la sua posizione per chiarire che non c'è critica nei confronti della segreteria provinciale del Pd ma voglia di proporre un terreno di riflessioni che possa far fare passi in avanti al partito e alla coalizione. Lo dice in premessa: «A Bagnoli Irpino, sabato scorso, c'è stata una riunione autoconvocata sui territori per un programma e una prospettiva per il centro sinistra in Irpinia». E aggiunge: «Voglio sottolineare, con il rendiconto del mio intervento in quella assise, un punto di vista, peraltro largamente condiviso, che è stato sacrificato sull'altare dell'ultima moda. Chi, essendo del PD, attacca di più il PD ha le prime pagine dei giornali».



A dispetto della linea di rottura che hanno mantenuto diversi esponenti nel corso di quell'incontro, insomma, Salzarulo prende le distanze.

«Abbiamo la necessità di indagare le carenze politiche e di strutturazione nei territori – dice il sindaco di Lioni – costruire nuovi orizzonti per la classe dirigente reale negli angoli della provincia. Fornire opportunità e reti istituzionali agli amministratori e rendere unitaria e condivisa la visione dell'azione amministrativa. Per non ridursi agli sforzi dei singoli, complicati nella situazione attuale in cui, dopo la Provincia, abbiamo consegnato alle destre anche la Regione, che appare l'esecutrice testamentaria delle volontà di Tremonti. Operativamente occorre fare in modo che i tentativi di dare risposte ai problemi non diventino velleità soggettivistica ma concorso corale e, dunque, progetto politico volto a dare risposte alle comunità. Perché è questa, e cerchiamo di non dimenticarlo, la finalità vera della politica. Il Partito e le classi dirigenti ne sono strumenti. Tutto il resto è autoreferenzialità: conservazione del potere o, peggio, banale corsa a conseguire, o mantenere, benefici personali».

Per il primo cittadino «nella ricerca delle necessarie ed opportune alleanze riteniamo, comunque, non ricevibili richieste pregiudiziali tese a sacrificare persone e ruoli che hanno tenuto in vita le esperienze politiche ed amministrative di centro sinistra, durante la fase in cui l'Udc ha scelto l'alleanza con il Pdl nelle amministrazioni locali, negli enti strumentali e sovracomunali, nelle Province ed alla Regione. Necessario ed opportuno è entrare nella contraddizione che vive il rapporto istituito tra l'Udc e la Destra. Altrettanto lo è la distinzione degli obiettivi che sempre più appaiono divergenti tra quelle politiche improntate alla macelleria sociale e la ricerca di coesione e solidarietà che il PD, geneticamente, deve perseguire. Fuori da ogni pregiudizio strumentale, nostro obiettivo è incalzare sulle cose che servono all'Irpinia, a partire dalla elaborazione comune, oggi del tutto disattesa a Napoli come ad Avellino. Con l'interlocuzione privilegiata con il centro moderato, ancorché solo per incalzarlo, ci trasformeremmo nella mera "sinistra del centro sinistra",

concettualmente negazione del Partito Democratico e della sua genesi: ci priveremmo del ruolo naturale di forza portante dell'alternativa alla destra, capace di rivolgersi a tutta la società». Nel campo delle alleanze appare «evidente» a Salzarulo che «il PD non possa avere mire egemoniche né spinte accentratrici, allo stesso modo che non possa sopportare delegittimazioni nel ruolo e nella proposta, oltre che nella dimensione politica. Infatti, pur attraversando fasi di notevole criticità, il PD non cessa di essere riferimento obbligato e centro di aggregazione forte, ancorché non esclusivo, per una seria alternativa alla destra ed ai suoi alleati». Allo stesso tempo però è «necessaria la ricomposizione delle lacerazioni prodotte all'interno delle comunità, recuperando ogni relazione umana e sociale, utile a ricostruire le prospettive concrete della coesione edificata su una nuova e concreta progettualità, partire dalle autonomie locali e nel quadro delle prossime elezioni amministrative».

Il dialogo va aperto soprattutto a sinistra. «Il naturale terreno di incontro con l'IDV, nostro alleato obbligato – continua Salzarulo – non ci esime dal comprendere i luoghi entro cui questa alleanza si rende possibile, prima che opportuna. Siamo, bensì, obbligati a perseguire l'incontro con le forze della sinistra che sono interlocutore naturale dell'area “fiomista della società”, di cui non potremmo essere noi interlocutori esclusivi se non al prezzo di rendere unilaterale la proposta politica». Tutte queste argomentazioni servono al sindaco per richiamare il partito alla massima compattezza. «Occorre – dice – una struttura di partito solidale, che ci spinga oltre le miopi opportunità dei singoli, per costruire la più grande opportunità collettiva. E' un percorso obbligato. Se la nostra azione politica potrà essere percepita come seria e impegnata nella realtà, tutte le vertenze dell'“oggi” potranno assumere un valore eticamente solido e potranno assurgere alle altezze della “Politica”. Solo così riusciremo a sottrarre ad un vieto politicismo da tifoseria i confronti politici che, da gran tempo, si sono ridotti a salotto mediatico o a conflitto personalistico. Forse questa è l'unica strada per un futuro prossimo in cui la politica riesca a recuperare il proprio ruolo di ricerca di soluzioni ai grandi e piccoli problemi delle comunità. Oltre che divenire di nuovo appetibile per le nuove generazioni, piuttosto che di interessi mercenari, magari di dubbia moralità. Che diventi palestra di interessi complessi al servizio della società».